CAMERA DEI DEPUTATI N. 3840

PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE

Presentata il 12 giugno 1986

Istituzione della provincia di Avezzano

ONOREVOLI DEPUTATI ! — Con la presente proposta di legge si chiede, ai sensi dell'articolo 71, secondo comma, della Costituzione, che con legge della Repubblica venga istituita la provincia di Avezzano, nella quale ricomprendere i territori dei seguenti comuni: Aielli, Avezzano, Balsorano, Bisegna, Canistro, Capistrello, Cappadocia, Carsoli, Castellafiume, Celano, Cerchio, Civita d'Antino, Civitella Roveto, Collarmele, Collelongo, Gioia dei Marsi, Lecce dei Marsi, Luco dei Marsi, Magliano dei Marsi, Massa d'Albe, Morino, Opi, Oricola, Ortona dei Marsi, Ortucchio, Ovindoli, Pereto, Pescasseroli, Pescina, Rocca di Botte, San Benedetto dei Marsi, Sante Marie, San Vincenzo Valle Roveto, Scurcola Marsicana, Tagliacozzo, Trasacco, Villavallelonga; comuni che tutti insistono sul territorio della Marsica.

Ai nostri giorni la Marsica va sempre meglio definendo una propria particolare identità sotto il profilo economico e sociale, racchiudendo nel suo territorio una popolazione che per il suo numero e la sua attività economica è altamente rilevante nel contesto provinciale; i suoi abitanti, infatti, incidono per il 42,6 per cento sulla popolazione dell'intera provincia aquilana, e forniscono all'agricoltura il 59,4 per cento, all'industria il 43,6 per

cento ed ai servizi il 37 per cento degli attivi – nei rispettivi settori – di tutta la provincia.

È poi da rilevare che la superficie territoriale della Marsica, con i suoi 190.577 ettari, copre il 37,9 per cento dell'intera provincia dell'Aquila, sottolineando che quest'ultima (503.446 ettari) costituisce a sua volta il 47 per cento di tutto il territorio della regione Abruzzo, i cui rimanenti 575.963 ettari si suddividono nelle altre tre province: la provincia di Teramo (194.826 ettari), di Pescara (122.467 ettari) e di Chieti (258.670 ettari).

Si evidenzia in tal modo come la istituenda provincia di Avezzano risulterebbe superiore per estensione a quella di Pescara, sarebbe di poco inferiore a quella di Chieti e sugli stessi valori di quella di Teramo; mentre la residua provincia aquilana costituirebbe pur sempre, con i suoi 312.869 ettari, il territorio di gran lunga più esteso della regione Abruzzo.

Pur senza sottacere i dati statistici appena esposti, che avvalorano la nuova soggettività provinciale, ancora più importante sembra valutare attentamente le dinamiche del processo di crescita di questa nuova realtà, che si è messo in moto attivando energie e risorse insospettate, e che ora deve essere sostenuto ed ulteriormente promosso.

È un processo che si è manifestato e si manifesta soprattutto con l'incremento delle relazioni tra i diversi comuni marsicani sul piano delle infrastrutture civili e sociali, degli scambi e degli intrecci di iniziative produttive, commerciali e di servizio; tutto questo fervore di attività e relazioni ha creato intorno al polo trainante di Avezzano un vero e proprio sistema integrato, la cui specificità appare con tutta evidenza, poiché si colloca come un sottosistema pienamente autonomo nel contesto regionale.

Di tali affermazioni è fornita ampia prova nel volume « La Marsica degli anni '80 ».

Dalla lettura attenta del libro emerge con chiarezza – ed è richiesta anche da una identità storico-culturale mantenuta intatta nel corso dei secoli – la necessità per la Marsica di disporre di un proprio supporto istituzionale, quale si esprime nell'autonomia provinciale, con la volontà di crescere, ancora e meglio, assieme a tutte le altre componenti d'Abruzzo.

La governabilità di una società segmentata come quella italiana, dove la maggiore chiarezza è data dalla straordinaria civiltà e profondità delle molteplici culture, deve necessariamente essere diffusa ed articolata, e deve individuare, nel rispetto delle autonome scelte della popolazione, il livello di governo locale capace di guidare in modo coordinato e compiuto i processi di evoluzione e di crescita e le tendenze economiche e sociali in atto.

L'unica forma di governo locale che risponde alle esigenze della Marsica si identifica con la provincia, specialmente ora che questa appare Ente depositario di competenze attinenti alla gestione unitaria del territorio anche per la progettazione e la pianificazione. Ed è opportuno sottolinare che la realtà della Marsica risponde pienamente ai criteri ed indirizzi fissati per la istituzione di nuove province nel disegno di legge sull'ordinamento delle autonomie locali, che ha già avuto il parere favorevole della Commissione affari costituzionali e interni del Senato della Repubblica.

Il legislatore ha il dovere di adeguare l'azione amministrativa ai bisogni della vita sociale, soprattutto di fronte ad una richiesta che, ripetutamente espressa dalle popolazioni interessate, è volta a soddisfare l'esigenza di meglio guidare ed amministrare un territorio che affonda nei secoli la propria identità.

PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE

—

ART. 1.

1. È istituita la provincia di Avezzano, con capoluogo Avezzano, comprendente i seguenti comuni dell'ex circondario omonimo: Aielli, Avezzano, Balsorano, Bisegna, Canistro, Capistrello, Cappadocia, Carsoli, Castellafiume, Celano, Cerchio, Civita d'Antino, Civitella Roveto, Collarmele, Collelongo, Gioia dei Marsi, Lecce dei Marsi, Luco dei Marsi, Magliano dei Marsi, Massa d'Albe, Morino, Opi, Oricola, Ortona dei Marsi, Ortucchio, Ovindoli, Pereto, Pescasseroli, Pescina, Rocca di Botte, San Benedetto dei Marsi, Sante Marie, San Vincenzo Valle Roveto, Scurcola Marsicana, Tagliacozzo, Trasacco, Villavallelonga.

ART. 2.

1. I Ministri competenti, sentita la regione Abruzzo, emaneranno i provvedimenti occorrenti per l'attuazione della presente legge, ivi compresa la revisione delle circoscrizioni amministrative giudiziarie e finanziarie.

2. Le amministrazioni provinciali interessate concorderanno i progetti e la ripartizione del personale, la separazione patrimoniale, ed il ripiano delle attività e passività.

3. In caso di mancato accordo provvederanno, con proprio decreto, i Ministri competenti, sentita la regione Abruzzo.

ART. 3.

1. Il consiglio provinciale dell'Aquila sarà sciolto se la presente legge entrerà in vigore prima di un anno dal compimento del quinquennio della sua elezione. In tale caso, entro sei mesi, si provvederà

all'elezione del consiglio provinciale dell'Aquila e del consiglio provinciale di Avezzano.

2. Il Ministro dell'interno, in attesa della costituzione del consiglio provinciale di Avezzano, nominerà un commissario per l'ordinaria amministrazione.

ART. 4.

1. Con decreto del Presidente della Repubblica, promosso dai Ministri competenti, potrà essere fatto obbligo alle due province dell'Aquila e di Avezzano di provvedere, in consorzio, a determinare spese o servizi di carattere obbligatorio.

ART. 5.

1. Tutti gli affari amministrativi e giurisdizionali pendenti, alla data di entrata in vigore della presente legge, presso la prefettura dell'Aquila o presso altri uffici, saranno trattati fino alla loro definizione.

ART. 6.

1. I Ministri competenti sono autorizzati a provvedere alle occorrenti variazioni di ruolo del personale e ad apportare, per la relativa spesa, le necessarie variazioni di bilancio di propria competenza.

ART. 7.

1. Il Ministro dei lavori pubblici è incaricato della costruzione e dell'arredamento degli edifici occorrenti per il funzionamento degli uffici statali e dell'amministrazione provinciale.